## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI

## RESOCONTO STENOGRAFICO

**17.** 

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2009

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GAETANO PECORELLA

### INDICE

PAG.	
Sulla pubblicità dei lavori:	
Pecorella Gaetano, Presidente 3	
Comunicazioni del Presidente:	
Pecorella Gaetano, Presidente	
Audizione del Presidente dell'AMA SpA di Roma, Marco Daniele Clarke:	
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i> 3, 6, 7, 8, 9, 10 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18	
Clarke Marco Daniele, <i>Presidente dell'AMA SpA di Roma</i> . 4, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17	
De Angelis Candido 7, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 17	
Panzironi Franco, <i>Amministratore Delegato</i> dell'AMA SpA di Roma	
Rugghia Antonio	



### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GAETANO PECORELLA

## La seduta comincia alle 14,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

### Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

#### Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, secondo quanto stabilito dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di questa mattina la Commissione si avvarrà della consulenza a tempo parziale ed a titolo non retribuito di Adele Picariello, vice questore aggiunto della Polizia di Stato, e di Salvatore Scaletta, capitano della Guardia di finanza.

Comunico inoltre che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, modificando quanto stabilito nella riunione dell'8 luglio 2009, ha stabilito che la collaborazione del sovrintendente dell'Arma dei Carabinieri Salvatore Caprarelli deve intendersi a tempo pieno anziché parziale, e comunque a titolo gratuito.

La presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'avvio delle collaborazioni sopraindicate, previo distacco o autorizzazione dall'ente di appartenenza.

## Audizione del Presidente dell'AMA SpA di Roma, Marco Daniele Clarke.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del presidente dell'AMA SpA di Roma, Marco Daniele Clarke, che è accompagnato dall'amministratore delegato Franco Panzironi.

L'audizione odierna rientra nell'ambito degli approfondimenti che la Commissione sta svolgendo con riferimento alla situazione relativa alle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Lazio.

Ricordo che la seduta odierna si svolge nelle forme dell'audizione libera. Resta fermo in ogni caso il dovere, trattandosi di un'audizione davanti a una Commissione parlamentare di inchiesta, per tutti i soggetti auditi, a riferire con lealtà e completezza le informazioni in loro possesso concernenti le questioni di interesse della Commissione.

Faccio presente al nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico e che se lo riterrà opportuno i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ringrazio vivamente, per la sua disponibilità, il presidente Clarke. Egli sa che stiamo svolgendo, oltre a un'indagine a livello nazionale sulla presenza di attività illegali connesse al ciclo dei rifiuti, specificamente un'inchiesta sulla situazione del Lazio a cui si aggiunge, ora, anche quella della Campania. Per noi è essenziale raccogliere notizie e informazioni sulla situazione nella provincia di Roma, su quale sia l'aggravio odierno e quali le prospettive future, sempre partendo dal principio che la Commissione si occupa esclusivamente degli aspetti dell'illegalità. Tuttavia, l'ille-

galità, per un'esperienza che ormai abbiamo, si insinua laddove le istituzioni funzionano male e non smaltiscono, o comunque smaltiscano a prezzi troppo alti. Gli imprenditori, in questi casi, preferiscono la scelta alternativa, di natura illegale.

Do la parola al presidente Clarke.

MARCO DANIELE CLARKE, presidente AMA SPA di Roma. Premetto che sono presidente da pochi mesi, cioè dal mese di dicembre 2008. La situazione aziendale che abbiamo trovato, in quel periodo, era particolarmente delicata, sia sotto l'aspetto del bilancio, sia sotto quello relativo alle operazioni di spazzamento della città e di raccolta dei rifiuti, dovuta a una serie di elementi.

Uno di tali elementi, ad esempio, era la situazione del parco macchine: i nostri mezzi avevano un'anzianità media di oltre dieci anni, con una conseguente percentuale effettiva di mezzi compattatori, spazzatrici e quant'altro, fermi per guasti derivanti dalla vecchiaia, oscillante fra il 30 e il 40 percento.

Devo dire che, nel corso di pochi mesi, il consiglio di amministrazione ha approvato un nuovo piano industriale. Sono state tracciate nuove linee e sono già state attivate procedure, per quanto riguarda sia un nuovo modello di pulizia e spazzamento della città, sia il rinnovo del parco mezzi, sia l'incremento dei cassonetti per la raccolta differenziata e la raccolta indifferenziata. Inoltre, grazie a una serie di iniziative promosse dall'amministrazione comunale, sono state attivate le procedure per migliorare notevolmente la situazione di bilancio.

Roma vive una situazione del tutto particolare, dovuta non soltanto all'estensione e al numero di residenti, ma anche alla presenza giornaliera di centinaia di migliaia di turisti nonché di centinaia di migliaia di pendolari, che vengono a Roma a svolgere le proprie attività lavorative causando, naturalmente, una produzione di rifiuti aggiuntiva.

Da vari anni a Roma non viene più applicata la Tarsu, bensì la TaRi che, come

è noto, riguarda soltanto i residenti e i possessori di immobili della città. Quindi, tutta la fascia aggiuntiva di persone che svolgono le proprie attività a Roma sfugge all'obbligo di contribuire alle attività sia di spazzamento che di raccolta rifiuti.

Nel nostro piano industriale, in particolar modo per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti e soprattutto la raccolta differenziata, abbiamo fissato obiettivi ambiziosi. Si è stabilito di incrementare la raccolta differenziata, di aumentare il numero delle isole ecologiche, attualmente del tutto insufficienti rispetto alle esigenze della nostra città; si è stabilito inoltre di aumentare il numero di quartieri serviti dalla raccolta differenziata porta a porta e di aumentare il numero delle convenzioni con le grandi utenze; si è stabilito di aumentare la raccolta dei rifiuti ingombranti, anche promuovendo l'attivazione di isole ecologiche mobili e così via.

Alcuni recenti dati ci forniscono elementi confortanti. In base a un documento del Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica (Comieco), presentato negli scorsi giorni, il trend di incremento per la raccolta differenziata del comune di Roma è superiore a quello delle altre grandi città d'Italia. In particolare, per quanto riguarda la raccolta differenziata della carta, la città di Roma si colloca in un'ottima posizione, superiore alla media nazionale e a quella del centro sud, raggiungendo il doppio della media della regione Lazio.

Passando a elementi più circostanziati sotto l'aspetto quantitativo, vorrei fornire qualche dato. Nel corso del 2008, nel comune di Roma la produzione totale dei rifiuti urbani è stata di oltre 1.760.000 tonnellate, pari a circa 650 chilogrammi per abitante. Di queste, circa 1.417.000 tonnellate sono state raccolte in modo indifferenziato, circa 343.000 tonnellate sono state invece raccolte in modo differenziato. Tale dato corrisponde a una percentuale media di raccolta differenziata, sull'anno, pari al 19,51 per cento. Il valore è in sensibile miglioramento nell'anno in corso: la percentuale media al

primo trimestre 2009 raggiunge il 21,40 per cento, a testimonianza del notevole *trend* di incremento.

In termini assoluti, Roma rappresenta la principale realtà italiana, per quantità di raccolta differenziata: 343.000 tonnellate all'anno, rispetto alle 237.000 di Milano e alle 212.000 di Torino.

Rispetto alla produzione complessiva di rifiuti indifferenziati nel 2008, la destinazione dei rifiuti è stata la seguente: l'85,6 per cento è stato smaltito presso la discarica di Malagrotta, mentre la parte rimanente, il 14,4 per cento, è stata avviata al trattamento presso i tre impianti attivi su Roma, cioè quelli di Rocca Cencia, Salario e Malagrotta.

Posso lasciare, naturalmente, un documento alla Commissione e nel quale sono contenute le percentuali e i dati relativi ai quantitativi avviati presso ciascuno degli impianti citati.

I quantitativi complessivamente smaltiti in discarica, nell'anno 2008, sono stati pari a 1.306.375 tonnellate. Tali quantità includono i rifiuti indifferenziati conferiti direttamente in discarica, il cosiddetto rifiuto « tal quale »; gli scarti e la frazione organica stabilizzata proveniente dal processo di trattamento; la frazione organica e il verde non avviabile a compostaggio nonché gli scarti di quest'ultimo processo.

Vorrei sottolineare che, anche nel campo della raccolta differenziata del rifiuto organico, abbiamo elementi molto confortanti, dovuti sia ai risultati della raccolta porta a porta, sia alle convenzioni con mense, mercati, punti di ristoro, bar e ristoranti, che fanno si che l'AMA abbia stabilito di triplicare il proprio impianto di compostaggio di Maccarese. Si tratta di risultati, anche in questo caso, significativi.

Infine, ci sono gli scarti del processo di selezione della frazione multi materiale, che ammonta a 1.091 tonnellate.

Il processo di trattamento dei rifiuti, nell'anno 2008, ha inoltre prodotto 66.617 tonnellate di combustibile da rifiuti (CDR), pari a circa il 33 per cento dei rifiuti trattati, che è stato avviato a termovalo-

rizzazione presso due impianti siti in località Colleferro e di proprietà delle società Mobil Service ed EP sistemi.

Nel 2008 sono state raccolte in modo differenziato circa 343.000 tonnellate di rifiuti urbani, articolati tra le diverse frazioni che possiamo citare: beni durevoli, oltre 32.000 tonnellate; rifiuti compostabili, 40.800 tonnellate; multi materiali, 60.900 tonnellate; carta e cartone, che rappresentano il 58 per cento del totale della raccolta differenziata: 199.300 tonnellate. Oltre 199.000 tonnellate di carta e cartone vengono oggi raccolti con il sistema dei cassonetti stradali e con il sistema porta a porta, presso l'utenza domestica di alcuni quartieri, i negozi di tutta la città e gli uffici pubblici e privati del centro storico.

I materiali sono destinati a piattaforme e quartieri di recupero del Comieco o di altri.

La frazione multi materiale (quindi vetro, plastica, alluminio e acciaio), circa 61.000 tonnellate, viene oggi raccolta nella città con il sistema dei cassonetti stradali e con il sistema porta a porta presso l'utenza domestica di alcuni quartieri, gli esercizi di ristorazione e gli stabilimenti balneari.

I materiali vengono selezionati presso due impianti di proprietà AMA (circa il 50 per cento della quantità raccolta) e presso una rete di impianti diversi nonché successivamente ceduti ai consorzi di filiera.

Il rifiuto compostabile, quindi organico e verde, circa 41.000 tonnellate, è raccolto presso i mercati e, con modalità porta a porta, presso ristoranti, mense e le utenze domestiche di alcuni quartieri. I materiali sono avviati a compostaggio presso il già citato impianto di proprietà AMA, a Maccarese (circa il 75 per cento delle quantità raccolte) e presso un impianto privato della società Tecno Garden Service.

I beni durevoli, circa 32.000 tonnellate, vengono raccolti a domicilio, presso le isole ecologiche AMA e in occasione delle cosiddette « domeniche degli ingombranti ». I materiali sono avviati al recupero presso impianti specializzati.

In conclusione, vorrei sottolineare due aspetti. Il primo è legato al rinnovo dell'accordo quadro fra ANCI (Associazione nazionale comuni italiani) e CONAI (Consorzio nazionale imballaggi): a mio avviso, si tratta di un accordo che presenta luci e ombre.

In particolare, la situazione relativa alla plastica, in base alle valutazioni fornite da Federambiente, potrebbe rivestire aspetti negativi per le aziende, in quanto, a parità di quantità e qualità della plastica raccolta, l'introito per queste ultime sarebbe fortemente penalizzato e ridotto. Anche questo è un aspetto che vale la pena rilevare.

Da ultimo, per tornare alla realtà di Roma e alla sua specificità, esiste un aspetto fondamentale, che il consiglio di amministrazione dell'AMA ha affrontato anche in occasione dell'approvazione del nuovo piano industriale: alludo alla parte terminale del ciclo dei rifiuti, vale a dire alla questione della discarica e della necessità di avere più impianti terminali. Come è noto, nella nostra città esiste una sola discarica di proprietà privata, che, a quanto ci risulta, è la più grande discarica d'Italia, probabilmente d'Europa. Vi è l'intenzione, da parte di AMA, di realizzare una discarica di propria proprietà (pubblica), controllata, al servizio di un impianto terminale, per far sì che essa sia, in prospettiva, una discarica che va ad esaurirsi. In questo contesto, abbiamo avuto anche incontri e colloqui - in via del tutto informale - con alcuni qualificati esponenti dell'amministrazione regionale e, recentemente, si è tenuto uno specifico incontro tra il sindaco di Roma e il presidente della regione Lazio.

La questione della discarica e dell'impiantistica per la conclusione del ciclo dei rifiuti rivestono, oltre naturalmente ad aspetti estremamente importanti dal punto di vista ambientale, aspetti altrettanto importanti per il bilancio dell'AMA, poiché la nostra azienda ogni anno spende una cifra di circa 100 milioni di euro per i rifiuti conferiti a Malagrotta: un guadagno per il privato, pagato dai cittadini. Mi rendo conto della complessità e delicatezza della

materia e mi auguro che su un tema così importante e strategico per la nostra città e per la nostra regione, possa prevalere la collaborazione operativa e concreta tra le istituzioni.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano porre domande, o formulare osservazioni.

ANTONIO RUGGHIA. Nel corso delle audizioni che abbiamo tenuto riguardo al ciclo dei rifiuti del Lazio, abbiamo appreso che da parte dell'AMA, per gli impianti di termovalorizzazione di Colleferro, è stato conferito non combustibile da rifiuto (che presenta le caratteristiche per poter essere bruciato nei termovalorizzatori), bensì rifiuto « tal quale ». Questo è il motivo, tra l'altro, per cui l'indagine in corso da parte della magistratura (vedremo a quali ulteriori risultati approderà) ha portato anche agli arresti di tecnici dell'AMA.

La cosa ci ha lasciati perplessi poiché sono coinvolte società del consorzio Gaia, riferibile alle istituzioni pubbliche e ai comuni che lo hanno fondato, nonché l'AMA, cioè una società di capitale pubblico. Questo fatto ci ha lasciato perplessi, a prescindere dai risvolti di carattere personale. Volevo capire se, prendendo spunto da quanto è accaduto all'interno dell'AMA, se siano stati assunti accorgimenti, se sia stata attivata un'indagine amministrativa, oppure se si sia in grado di affermare che ciò che è accaduto non potrà ripetersi, grazie ai provvedimenti che sono stati assunti dall'azienda.

Volevo sapere se nell'azienda, oltre alle cose che vanno fatte in quanto di specifica competenza del presidente e dell'amministratore delegato (la rimozione, l'allontanamento, la sospensione delle persone coinvolte nelle indagini da accuse così gravi), sia stata condotta un'attività amministrativa e se siano state assunte decisioni in grado di farci capire che ormai è scongiurato il pericolo che si possa vendere « tal quale » come combustibile da rifiuto, per poi arrivare a un risultato che sappiamo essere molto grave per la salute pubblica.

MARCO DANIELE CLARKE, presidente dell'AMA SpA di Roma. La ringrazio per la domanda. Si riferisce a un episodio verificatosi...

ANTONIO RUGGHIA. Mi perdoni: sulla base dell'indagine svolta, emerge che può non essersi trattato di un episodio. L'indagine ha riguardato un'attività che è durata dai sei agli otto mesi e una parte di essa riguarda il conferimento dell'AMA di « tal quale » al posto del CDR. C'è da presumere che non si tratti di un fatto episodico, che sia accaduto una sola volta e, guarda caso, proprio quella volta è stata accertata dagli inquirenti. Quello che ci è stato detto dai rappresentanti, dagli investigatori, quello che è accaduto...

PRESIDENTE Chiedo scusa, ma vorrei precisare i dati che abbiamo acquisito agli atti: dall'audizione del magistrato risulta che certamente si tratta di una vicenda non episodica. Infatti, sono incriminati i responsabili della società che doveva esaminare l'uscita dei fumi, poiché l'impianto veniva alterato. Era un sistema e non era un episodio isolato. All'AMA viene contestato...

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Chiedo scusa, ma AMA non conferisce a Colleferro. All'AMA non è stato addebitato nulla: risulta un episodio di un dirigente, in base a una telefonata, che però non riguarda non il conferimento di massa «tal quale» di AMA. Si parla di una telefonata, avvenuta in una fase di avvio di un impianto dell'AMA, il Salario, e da quello che ho capito c'era di mezzo un copertone, ma sempre riguardo alla formazione di CDR, mai di «tal quale». Pertanto, se ci si riferisce al « tal quale », allora non ci si riferisce all'AMA. Comunque l'AMA non è mai stata chiamata in causa in materia. Solo un dirigente è stato preso e portato via. Noi, ad oggi, non conosciamo...

CANDIDO DE ANGELIS. A me non risulta così. A me risulta che, non ricordo

quante volte, anche dall'AMA sia arrivato, negli anni passati, del CDR « camuffato » (sostanzialmente del « tal quale ») che andava...

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Lo apprendiamo da voi...

CANDIDO DE ANGELIS. Noi facciamo un altro mestiere. Abbiamo appreso tutto ciò da chi sta svolgendo le indagini.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Nei fatti imputati al dirigente, non si parla di questo.

CANDIDO DE ANGELIS. Questa è una questione da approfondire, però se i consulenti si ricordano qualcosa, mi sembra che il discorso sia quello che ho ricordato.

PRESIDENTE. Vi chiedo che cosa, per quanto a voi risulta, sia stato contestato al dirigente.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. È stato contestato un episodio relativo a del CDR conferito all'inizio dell'entrata in funzione dell'impianto Salario. Siccome la normativa prevede che, per il conferimento del CDR, vadano eseguite campionature nel corso delle cinque settimane precedenti, essendo all'inizio, si poneva giustamente il problema che tali campionature non c'erano, poiché non si potevano raccogliere 15 giorni di CDR senza sapere dove metterli. Si trattava di una situazione del tutto specifica, relativa all'interpretazione della norma per l'avvio.

Questo è quanto, relativamente ai dati in mio possesso. Potrei anche aggiungere che si trattava di un periodo in cui c'era un altro presidente e vigeva un altro consiglio di amministrazione, ma mi sento nelle condizioni di poter confidare che il dirigente interessato potrà – come mi auguro – vedere riconosciute le proprie

ragioni. Si tratta di singoli episodi. Se poi ci sono altri aspetti, di cui non siamo a conoscenza...

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Non eravamo presenti, perché non eravamo in amministrazione.

ANTONIO RUGGHIA. Con questa premessa e sulla base delle audizioni che abbiamo svolto, volevo comunque chiedere se lei si senta di affermare in maniera netta che episodi di questo tipo non potranno ripetersi, nel senso che non sia assolutamente possibile che venga conferito « tal quale », o qualcosa che non sia CDR, agli impianti di termovalorizzatore.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Posso affermare che i nostri impianti sono strutturati e organizzati in modo tale da conferire il CDR nel pieno rispetto della normativa in vigore.

ANTONIO RUGGHIA. Comunque non sono state svolte indagini amministrative su quanto avvenuto. Chiedo se, sulla base di questo episodio, sia stata svolta un'attività interna, per verificare se le contestazioni della procura della Repubblica di Velletri rendessero necessaria o meno un'indagine amministrativa e magari interventi di tipo amministrativo in grado di scongiurare il ripetersi di questi fatti. Questa è la domanda.

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. L'AMA, non ha avuto notizia, poiché nessuno ci ha mai chiamato in causa. Abbiamo saputo di un nostro dirigente e abbiamo potuto leggere a posteriori l'imputazione relativa. Oggi possiamo dire che il processo produttivo...

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, ma la domanda è molto chiara. Siccome avete avuto conoscenza che un dirigente è stato coinvolto in questa vicenda e avete conosciuto l'imputazione, la domanda che l'onorevole poneva è se sia stata condotta un'inchiesta amministrativa, che a noi sarebbe utile come elemento ulteriore di conoscenza di questi fatti, o no. Se non è stata fatta, ne prendiamo atto.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. No, perché non implicava i processi produttivi dell'AMA e perché a noi nessuno ha detto che portavano « tal quale » (anche perché non è possibile che la struttura AMA possa portare « tal quale » a Colleferro). A ciò si aggiunga che, dopo, gli impianti a Colleferro sono stati sospesi e, di conseguenza, non è stato portato più nulla.

Noi abbiamo un processo produttivo di CDR, per cui si va a portare il « tal quale » nei nostri impianti. Una macchina «tal quale » raccoglierebbe dal cassonetto, partirebbe per Colleferro e andrebbe a scaricare lì. Escludo, a meno che un pazzo prenda un camion e parta di propria iniziativa, la possibilità di errore procedurale per cui un camion da Roma, dopo avere raccolto ad esempio in via Cola di Rienzo, parta, arrivi a Colleferro e scarichi quella roba. I nostri impianti di produzione di CDR sono localizzati su Roma e limitrofi, non a Colleferro: di conseguenza si porta a questi impianti la parte da trasformare in CDR e in discarica a Malagrotta il resto.

CANDIDO DE ANGELIS. Dottore, abbia pazienza: stiamo conducendo molte audizioni e, tra Lazio e Campania, può darsi che ci sia qualche momento di confusione. Tuttavia, abbiamo iniziato con il Lazio, c'è stata l'indagine su Colleferro e abbiamo sentito in audizione il comune di Colleferro, la magistratura, la politica e gli amministratori attuali dei termovalorizzatori. È in piedi un'accusa - adesso non ricordiamo neanche i nomi – per cui sarebbero stati fatti carichi dall'AMA, impianti di Roma, destinati al termovalorizzatore di Colleferro, nei quali, invece di CDR, veniva scaricato «tal quale». Di questo siamo assolutamente sicuri, anche se verificheremo di nuovo con attenzione.

PRESIDENTE Sto mandando a prendere i documenti.

CANDIDO DE ANGELIS Oggi nessuno sta contestando qualcosa: il collega voleva sapere se sono stati presi provvedimenti nei confronti del dirigente, o meno.

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Il dirigente è stato sospeso, in via precauzionale.

CANDIDO DE ANGELIS. Nessuno contesta che ancora avvengano irregolarità, perché oggi sono state attivate probabilmente forme di controllo più rigide rispetto a prima. Tuttavia, noi intendiamo verificare. Sorge questa situazione, a fronte di un evento che ci ha lasciato tutti perplessi, in quanto le due società proprietarie che gestiscono il termovalorizzatore sono interamente pubbliche. L'AMA è una società interamente pubblica.

La regione Lazio, di cui adesso parleremo, si trova in un momento piuttosto complesso e delicato. Il termovalorizzatore cercava CDR e, come ci è stato qui riferito, c'era difficoltà a reperirlo. L'impianto di Albano scriveva continuamente a Colleferro, chiedendogli perché non accettasse il loro CDR e da Colleferro rispondevano. L'impianto di CDR di Albano, quindi, voleva conferire CDR a Colleferro.

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Non conosciamo questo Albano.

CANDIDO DE ANGELIS. Voi, personalmente, non siete in causa: sto facendo una specie di riassunto. Albano ci dice che produceva CDR, però Colleferro non lo prendeva, una volta per un motivo, una volta per l'altro. Poi abbiamo appurato che a Colleferro arrivava CDR camuffato, in realtà « tal quale », da altre regioni e anche – ci è stato detto – dall'AMA. Ho sintetizzato, spero, in maniera chiara.

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Per quello che possiamo rispondere noi, all'epoca non c'eravamo.

CANDIDO DE ANGELIS. Signor presidente, chiederei comunque che quanto ho detto fosse verificato sulla base degli atti disponibili.

PRESIDENTE. Abbiamo fatto cercare l'ordinanza custodiale, in cui ci saranno elementi di riscontro.

CANDIDO DE ANGELIS. Vado pertanto avanti con la domanda, ringraziando e salutando il nuovo presidente e il nuovo amministratore al comando di un'azienda probabilmente tra le più delicate del comune di Roma. Abbiamo audito per primo il presidente della regione e dovremmo in qualche modo di risentirlo, perché ci ha dato risposte scritte e non è stato possibile, in quel momento, avere un contraddittorio. Secondo me sarebbe necessario sentirlo nuovamente, poiché oggi siamo in possesso di ulteriori dati, che non ci fanno stare tranquilli riguardo al problema Lazio. Non si tratta tanto del problema di cui siamo competenti, quanto proprio del pericolo che si creino situazioni poco chiare, legate ad episodi di criminalità. Voi adesso ci dite – ne sono felice e spero che vi siate sbagliati per difetto - che, dai vostri dati, la proiezione per fine 2009 si attesta intorno al 21 per cento di differenziata. Esiste un piano regionale secondo il quale, mi pare entro un paio d'anni, dovremmo arrivare intorno al 50 per cento.

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Il piano regionale è in revisione, poiché è sbagliato.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Sta sottolineando un aspetto vero.

CANDIDO DE ANGELIS. Dunque, presidente Clarke, se non si arriva al 50 per cento, il piano regionale è sbagliato.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Il punto fondamentale è questo: per poter pianificare e programmare correttamente, dobbiamo aver ben presente quello che sarà il dato

della raccolta differenziata (forse sarebbe meglio parlare del riciclo), esattamente da qui a qualche anno. Infatti, l'impiantistica deve essere realizzata tenendo in mente la situazione reale che ci sarà. Le nostre preoccupazioni vertono proprio su questo aspetto, qualora ci si trovasse di fronte a una sopravalutazione della raccolta differenziata. Sicuramente, è molto importante l'aspetto sollevato dal senatore, che mi sento di condividere appieno.

PRESIDENTE. Quindi, realisticamente, visto che questo dato è sbagliato, le domando quale sia, secondo voi, il livello che la raccolta differenziata potrà raggiungere.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Si distinguono due fattori fondamentali: il livello che può raggiungere e ciò che si sta modificando. Come sapete, a gennaio è passata, in Comunità europea, una nuova direttiva che non basa più il calcolo sulla raccolta differenziata, bensì sul riciclo dei prodotti separati. Il problema fondamentale di oggi è che, seppur raccogliamo in modo differenziato, questi prodotti selezionati non vanno poi totalmente al riciclo. In realtà, una minima parte va al riciclo e una gran parte si è costretti a bruciarla nei termovalorizzatori.

Questo percorso, costoso per il cittadino, di raccogliere o differenziare, per poi ottenere che poca parte sia riciclata, mentre il resto finisce nei termovalorizzatori, risulta un po' confuso. Da qui deriva la logica della Comunità europea di cambiare il modello, di non parlare di raccolta differenziata, bensì di riciclo. L'indice equivalente ambientale è basato sul riciclo. Il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare – credo tra settembre e ottobre - emanerà attività più orientate in questa ottica.

Oggi, il piano regionale porta numeri irraggiungibili, perché la normativa in vigore parlerebbe del 65 per cento. Poi, grazie a vari escamotage, il piano regionale si riduce al 50 per cento.

Oggi è improponibile immaginare che

vare a questi livelli. Di conseguenza, abbiamo stilato un programma, nel nostro piano industriale, poi condiviso anche con la regione, secondo il quale si arriverà da parte nostra al 30 per cento e, con finanziamenti regionali, tendenzialmente si arriverà al 35 per cento.

Questo è il dato da perseguire entro il 2013. Occorre tradurre tutto ciò in quantitativi, poiché non basta elencare le percentuali.

Oggi abbiamo un grosso quantitativo di materiali già separati: sono circa 350.000 tonnellate. Passando al 35 per cento, raggiungiamo le 700.000 tonnellate. Occorre capire dove mettere tutto questo materiale e su questo problema si sta ragionando. La regione, che si è messa a tavolino con i nuovi dati, ha dato incarico di rielaborare un po' questo piano per renderlo più credibile e veritiero, anche nell'attesa che la normativa sia più logica.

Ripeto: oggi immaginare che una città come Roma possa, in breve tempo, arrivare al 50 per cento della raccolta differenziata...

CANDIDO DE ANGELIS. Vi chiedo, tutto ciò premesso, dove andrete a scaricare a fine anno, visto che Malagrotta deve essere chiusa e non mi sembra che ci siano...

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Su questo tema abbiamo già avuto vari incontri e l'AMA ha espresso la propria visione, mandando documentazione al sindaco per poter operare. La competenza, tuttavia, è regionale. Roma, che è praticamente il maggior bacino di rifiuti del Lazio, purtroppo non possiede, nel contesto comunale, siti per poter installare impianti o discariche. Li abbiamo analizzati tutti: non ce ne sono, poiché sono tutti soggetti a vincoli o sono già abitati. Pertanto abbiamo fatto alcune proposte: il sindaco oggi ne è in possesso e sta trattando con la regione.

CANDIDO DE ANGELIS. Comunque, a città come Roma e Milano possano arri- dicembre, si avrà l'ennesima proroga su

Malagrotta o, altrimenti, non ci sono soluzioni.

Chiedo scusa per la domanda molto sciocca, ma vorrei chiedere come viene visto dall'AMA questa specie di « monopolio » — mi scuso per il termine un po'forte — nel Lazio di un gruppo imprenditoriale sui rifiuti e sulla relativa impiantistica.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Per quanto riguarda Roma, ripeto che il Consiglio di amministrazione ha approvato un piano industriale dove è scritto chiaramente che l'AMA intende realizzare una discarica di proprietà pubblica, di proprietà AMA.

Anche il lavoro di supporto tecnico svolto dall'azienda, cui faceva riferimento prima l'amministratore delegato, sull'individuazione del sito per la nuova discarica, ha tenuto presente una serie di elementi oggettivi quali, ad esempio, la distanza dall'abitato, l'aspetto idrogeologico, la trasportistica, nonché appunto la proprietà pubblica dell'area, proprio in considerazione dell'aspetto strategico che ha, in una città come Roma, una questione così importante come la fase terminale del ciclo dei rifiuti.

L'attuale situazione va avanti da tanti anni e noi riteniamo che sia giunto il momento, nel pieno rispetto delle attività private e quant'altro, di modificare la situazione esistente, di creare nuovi equilibri e di dare un ruolo di assoluta priorità alla pubblica amministrazione in questo settore.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Anche perché ciò agevola il discorso relativo a quanto il cittadino deve pagare. Per pulire una città come Roma, per raccogliere i rifiuti, i soldi che oggi arrivano dalla tariffa non basterebbero. Se ci fossero ulteriori introiti e meno costi, potremmo fornire un servizio migliore alla città, stabilizzando una tariffa che, diversamente, arriverà alle stelle.

CANDIDO DE ANGELIS. Questo è un aspetto che, secondo me, va sottolineato.

Che in una città come Roma ci sia la discarica, l'impiantistica monopolizzata da un unico gruppo in cui non ci siano interessi pubblici, secondo me, è un aspetto da puntualizzare. Vi ringrazio per la risposta che ci avete dato.

PRESIDENTE. Vorrei fare un po' il punto, prima di tornare brevemente sull'inchiesta amministrativa. Visti i tempi e la situazione di Malagrotta, vi chiedo se avete un programma, un progetto per stabilire come potrà risolversi questo problema, se avete cioè individuato l'area. Mi pare di capire che debba essere un'area nella quale deve essere anche costruito un impianto termovalorizzatore. Questo è molto importante, perché abbiamo anche il compito di tutelare gli interessi dei cittadini da questo punto di vista, non solo nei confronti della criminalità organizzata. Vogliamo sapere se sia stato individuato un sito di carattere pubblico e se in tale sito sia possibile costruire anche l'impianto.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Abbiamo individuato siti sia di proprietà pubblica, sia di proprietà privata e abbiamo consegnato al sindaco una rosa di siti con valutazioni differenti. C'è il sito votato dieci e lode, quello votato col sei, quello votato solo cinque. Quindi abbiamo fornito una rosa di siti, che sono all'attenzione dell'amministrazione comunale di Roma e che credo siano stati, o saranno oggetto nei prossimi giorni, degli incontri tra il sindaco e il presidente della regione Lazio.

PRESIDENTE. A proposito di ciò di cui parlavamo prima e della domanda che è stata posta dall'onorevole Rugghia, nell'ordinanza di custodia cautelare si legge: « Le persone sopra specificate di AMA S.p.A » e poi altre ditte « trasportavano e cedevano, con l'intermediazione delle persone esponenti di IVRA S.r.l. » e così via « ingenti quantitativi di rifiuti prodotti da trattamento di rifiuti urbani non differenziati, classificati con codice CER, [ecc. ecc.] benché privi delle caratteristiche previste

dalla legge e, quindi, da classificare con l'altro codice, altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, benché formalmente accompagnati da certificazione e da analisi false fornite dai produttori. » Questo serve per dire che l'elemento che noi...

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Mischia le persone, ma a noi riguarda solo il problema dei certificati falsi.

PRESIDENTE. No, non mischia. Questo è il provvedimento del magistrato, sulla base del quale è stata arrestata una persona.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Presidente, se ho sentito bene, il provvedimento parla di « materiale trattato ».

PRESIDENTE. Sì, di materiale che, però, non era da immettere nel termovalorizzatore.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Sì, ma non è « tal quale »: è « trattato ».

PRESIDENTE. Guardi, il problema che poniamo è il seguente: come è possibile che un'azienda pubblica mandi a un termovalorizzatore del materiale del tipo indicato. Come poteva accadere, perché poi l'imputazione è per omesso controllo, neanche per averlo fatto direttamente. Quindi, la domanda è come sia possibile che nell'azienda pubblica sia accaduto – se a voi risulta, ovviamente – che si mandasse a un termovalorizzatore materiale che non doveva essere bruciato nel termovalorizzatore stesso. Se avete dei dati, bene. Se non li avete, ci arrendiamo!

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. A quanto mi risulta, la vicenda riguarda non materiale di rifiuto « tal quale », bensì rifiuti trattati nel nostro impianto Salario, che era, all'inizio...

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Nella fase cosiddetta « di collaudo ».

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma.* ...era nella fase di avvio dell'attività in cui, probabilmente, c'è stata l'interpretazione di una norma relativa alle campionature da effettuare durante cinque settimane. Dato che si era all'inizio, si trattava di una situazione del tutto specifica e limitata a quel periodo temporale.

PRESIDENTE. Questo vi risulta in seguito a un'indagine interna, o...

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Su informazioni raccolte per le vie brevi.

PRESIDENTE. Quindi è stata fatta un'indagine interna?

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Non formalizzata.

PRESIDENTE. Cosa vuol dire « non formalizzata » ?

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Non formalizzata, perché veniamo a conoscenza di queste cose dalla stampa. Non arriva a noi un atto in materia.

PRESIDENTE. È stato arrestato un vostro dipendente, più atto di così...

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. L'hanno mandato alla persona, non all'AMA.

PRESIDENTE. Non siamo nati ieri: nel momento in cui è arrestato un dirigente per avere conferito materiale che non poteva essere conferito (poi potremo discutere se fosse « tal quale », oppure materiale non trattato come doveva essere trattato), voi avete, in qualche modo, assunto informazioni. Siccome abbiamo il diritto di conoscere queste informazioni,

vogliamo sapere se esse, in qualche misura, siano state (non da voi, perché non eravate ancora, in quel momento, dirigenti, presidente e amministratore delegato) assunte tramite un'inchiesta interna di cui esista traccia negli atti della vostra società. Vi chiedo se sia stato sentito in qualche modo questo funzionario e se abbiate valutato come mai tutto ciò sia stato possibile. Diversamente, a questo punto, se ci fornite una risposta non chiara, dobbiamo emettere un provvedimento - come farebbe un magistrato per andare a cercare se esista o non esista un'inchiesta interna. Ve lo diciamo chiaramente, perché non possiamo avere notizie per cui dapprima « non si sa nulla » e poi, invece, è stata condotta un'inchiesta « non formalizzata ».

Siccome, eventualmente, non l'avete fatta voi ma l'hanno fatta altri, volevamo sapere se esista o meno una documentazione interna relativa a questo episodio. Se non esiste, ditecelo.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Non esiste.

PRESIDENTE. Ebbene, valuteremo quali decisioni prendere in merito. Serve, invece, qualche dato in più sul lato economico. Siccome abbiamo avuto qualche notizia di situazioni di crediti e debiti che AMA ha nei confronti del comune, o di debiti che ha rispetto al gestore di Malagrotta, le chiedo se Lei, presidente Clarke, abbia qualche elemento da fornirci al riguardo.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Sicuramente la situazione dei crediti è stata oggetto di nostra grande attenzione e, potrei dire, di contatti continui con l'amministrazione centrale del comune di Roma. In ogni caso, l'amministratore delegato potrà fornire elementi più puntuali e precisi: si è trattato di un lavoro di particolare impegno.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Abbiamo trovato una situazione economico-finanziaria e debitoria molto pesante, che in questi giorni stiamo mettendo a punto, come ciclo finale di un percorso che ha comportato incontri e attività, sia verso il comune sia verso i fornitori. Quando conferiamo, non incassiamo: paghiamo, purtroppo. Quindi, evidentemente, nel dover pagare, abbiamo trovato un conto molto importante, che stiamo regolarizzando tramite dilazioni. Nello stesso tempo, praticamente, per la parte dei crediti vantati verso il comune, abbiamo regolarizzato nell'accertamento di ciò che era nei bilanci pregressi.

Tutta questa operazione si è conclusa, di fatto, con il bilancio 2008, non di nostra competenza, ma fatto da noi, nell'ambito della nostra presenza presso l'AMA, che ha portato una perdita di 256 milioni e una svalutazione dei crediti, mi pare – non li ho con me, ma i due numeri sono abbastanza simili – per 280 milioni di euro. Abbiamo una situazione ancora pesante di debito verso fornitori, che attualmente paghiamo a circa 300 giorni.

ANTONIO RUGGHIA. Nella situazione economica che lei ci rappresenta, ho verificato – come tutti – che l'AMA ha avviato procedure per l'assunzione di diverse centinaia di operatori.

MARCO DANIELE CLARKE, Presidente dell'AMA SpA di Roma. Sì.

ANTONIO RUGGHIA. La domanda che volevo farvi è riferita alla situazione economica, che voi rappresentate, di grave sofferenza del bilancio dell'azienda. Quindi, se questi operatori sono necessari – sicuramente mi risponderete in questo modo – per migliorare il servizio e per determinare maggiori introiti...

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Possiamo entrare nel dettaglio per spiegare a cosa serviranno.

ANTONIO RUGGHIA. Eppure, in una situazione come quella dipinta, mi sembra

un po' strano che un'azienda che ha una situazione economica così grave si preoccupi di assumere centinaia di operatori.

Ho un'altra curiosità da soddisfare, anche se non riguarda i compiti della Commissione, e tuttavia mi si consenta di rivolgerle comunque questa domanda. Ho verificato che l'assunzione è riferita soltanto a cittadini residenti a Roma. Si tratta di una novità nel campo delle aziende pubbliche e mi sembra pure che sia, in qualche modo, una scelta opinabile. Infatti, come spiegavate bene prima, il servizio è svolto per i residenti del comune di Roma, ma anche per una mole di cittadini che gravano sulla città di Roma, siano turisti, o siano pendolari che, quotidianamente, vengono qui al lavoro.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Si vogliono agevolare i servizi per i romani.

ANTONIO RUGGHIA. Sì, però è un po' strano, perché, quando si vuole agevolare l'occupazione in un comune, si fa riferimento all'assunzione presso un determinato ufficio di collocamento. È la prima volta, questa, in cui è chiesta la residenza nel comune di Roma per poter essere assunti a svolgere il servizio.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. C'è una ragione.

ANTONIO RUGGHIA. Non ne dubito, per questo vi faccio la domanda e ve ne chiedo il motivo. Mi sembra che stiamo ragionando sempre di più in sistema di area metropolitana, parliamo sempre di più di dinamiche complessive che riguardano Roma e il resto dell'hinterland. Addirittura, parlando di discariche, ci avete fatto capire che non è possibile scegliere una discarica a Roma, che non è possibile individuarla nel comune di Roma perché si tratta di un comune molto complesso e che probabilmente bisogna andare fuori dalla provincia. Ebbene, quando si apre una possibilità di occupazione, addirittura

ci si riferisce alla residenza nel comune di Roma. Questo mi è sembrato un po' paradossale.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Abbiamo l'esempio di AMA Servizi Ambientali, che assume in provincia. Solo in provincia. Una delle ragioni delle assunzioni è la necessità di coprire l'arco delle 24 ore. Una delle crisi principali di AMA deriva dal non lavorare il sabato e la domenica. Per questo, i rifiuti che rimangono il sabato e la domenica...

ANTONIO RUGGHIA. Le chiedo se sia una scelta di AMA o del comune di Roma.

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. È una scelta di AMA, che è una S.p.A. e non è di proprietà del comune di Roma.

ANTONIO RUGGHIA. Dunque, si tratta proprio di una scelta vostra. Il criterio della residenza è un po' strano.

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Gliene spiego anche il perché, se me lo fa spiegare. Oltre alla copertura H24, abbiamo *part-time* verticali, praticamente solo per il sabato, la domenica e i festivi. Prevalentemente di notte.

Pertanto, si privilegia gente che sta qui; se dovesse venire da fuori...

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Credo che Ciampino abbia la sua società e mi pare che evidente che assuma su Ciampino. Non credo che assuma su Roma.

ANTONIO RUGGHIA. Assume anche su Roma. L'AMA di Ciampino, quando fa l'assunzione...

PRESIDENTE. Siamo un po' fuori dai temi di interesse...

ANTONIO RUGGHIA. Però, presidente, è un po' strano questo fatto della residenza, che viene richiesta come requisito fondamentale per essere assunti.

PRESIDENTE. Capisco che suoni un po' strano, ma siamo fuori dall'attività di indagine. Magari, fuori udienza, scambieremo qualche idea.

MARCO DANIELE CLARKE, Presidente dell'AMA SpA di Roma. Sulla questione di queste assunzioni part-time, del resto, qualcuno, leggendo i giornali, ha anche contestato che si fosse adottato il criterio, a parità di requisiti, dell'età più giovane.

Anche questo è stato, a nostro avviso, un elemento di assoluta oggettività, perché le graduatorie vengono fatte in base alla data di nascita, con assoluta garanzia di trasparenza. Inoltre, quel tipo di lavoro, così gravoso, evidentemente può essere svolto meglio da una persona giovane che non da una persona più grande.

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Lo ripeto: sono *part-time* verticali, diciotto ore settimanali, solo di sabato, domenica, festivi e di notte.

CANDIDO DE ANGELIS. Se non erro, avete parlato di una lista di siti, con una possibilità, diciamo, « tecnica » di gradimento, da presentare alla regione.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. L'abbiamo data al comune, in base a una lettera del sindaco. Il sindaco ha chiesto all'AMA, mi pare a gennaio del 2008, di pronunciarsi, dando un'espressione tecnica riguardo ad eventuali siti. Noi ci siamo espressi, anche con l'ausilio di tecnici che hanno svolto indagini e analisi.

CANDIDO DE ANGELIS. Allora, senza entrare nello specifico, chiedo se questi siti siano situati all'interno del comune di Roma, fuori dal comune, nella provincia o fuori. FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Non sono né a Roma, né nel comune di Roma. Diciamo che i due principali sono nella provincia di Roma.

CANDIDO DE ANGELIS. Nella provincia di Roma: sapete benissimo che questo può far comunque accadere problemi.

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. A noi hanno chiesto un'espressione tecnica e a quella ci siamo limitati. D'altronde, il sito deve soddisfare dei requisiti e principalmente deve tenere un impianto...

CANDIDO DE ANGELIS. Chi ve l'ha fornito questo elenco, il comune di Roma?

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. No, assolutamente. L'abbiamo stilato noi, in perfetta autonomia.

CANDIDO DE ANGELIS. Quindi voi avete stilato l'elenco, e l'avete passato al comune di Roma.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Dei professionisti hanno svolto un'analisi territoriale, in base alle caratteristiche, con particolare riferimento all'allocazione di un impianto. Come voi sapete, le discariche non dovranno esistere domani, pertanto, prevalentemente, si parla di discariche al servizio di impianti e per le scorie degli impianti stessi. Il cosiddetto « tal quale » si preferisce non metterlo mai più in discarica. I rifiuti dovranno essere trattati in base alle nuove normative.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Nello studio sono state affrontate situazioni all'interno del comune di Roma che, però...

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. All'interno del comune di Roma esistono aree vincolate. Ossia, esclusi i palazzi, il resto sono

tutte aree vincolate a verde. Spetta alla regione dirci se intende togliere il vincolo e mettere un impianto.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ciò avviene anche sul piano dei rapporti con le altre province. Infatti, abbiamo visto come nessuno accolga volentieri gli impianti termovalorizzatori. Anche perché ci preoccupiamo che, in tempi ragionevoli, tutto questo possa essere realizzato.

Quindi, ci sono già gli accordi, eventualmente, con le altre province dove questi...

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Sempre all'interno della provincia di Roma, però. Non del comune ma della provincia.

PRESIDENTE. Chiedo anche se con i comuni nei quali verrebbe posta sia la discarica che il termovalorizzatore ci siano...

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. Ci siamo limitati a rispondere tecnicamente...

CANDIDO DE ANGELIS. Ho una richiesta per il presidente, poiché questo è un momento molto delicato. Non sapevo che il piano regionale – come lei dice – fosse sbagliato e che si sta ragionando su un altro piano regionale. Sarebbe il caso di risentire Marrazzo.

Inoltre, anche se è il caso di secretare, sarebbe opportuno che questo elenco illustrato alla Commissione.

PRESIDENTE. Sono dell'opinione che questo dato sia particolarmente importante, anche rispetto al futuro. Se possiamo secretare questa notizia...

CANDIDO DE ANGELIS. Presidente, se mi consente, possiamo secretarla. Diversamente si scatenerebbe l'allarme dappertutto. Tuttavia, vorrei che l'atto fosse messo a disposizione della Commissione. Dobbiamo preparare una relazione? Oggi stavamo iniziando a preparare una relazione sul Lazio, ma ora apprendiamo dal dottor Panzironi che il piano regionale su cui discutiamo è sbagliato. Quello che ho detto a Marrazzo...

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Non affermiamo che il piano regionale sia sbagliato, piuttosto diciamo che è da aggiornare.

CANDIDO DE ANGELIS. Quando Marrazzo è venuto qui e gli ho detto che l'unica cosa che aveva fatto, in cinque anni, era stata di allargare le discariche, lui mi ha risposto che non le ha allargate, le ha « rimodulate ». Oggi lei ci da una notizia importantissima, cioè che il piano regionale va rimodulato e che noi stiamo facendo una relazione sul nulla. Una notizia come questa, secondo me, va presa, assimilata e secretata dalla Commissione, perché, se si sa in giro che ci sarà una discarica nel comune di Ciampino, si scatena l'allarme sociale. Tuttavia, si tratta di una notizia importantissima.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Presidente, se mi consente, sempre in quest'ambito, è necessario tenere presente la questione degli impianti di Colleferro, quindi il consorzio GAIA e quello, previsto, di Albano. Anche qui sarebbe opportuno avere una tabella di marcia, alcuni elementi di certezza, perché esistono alcune perplessità, alcuni dubbi, alcune incertezze.

PRESIDENTE. Il vicepresidente De Angelis, che è anche il relatore per la regione Lazio, chiede appunto di conoscere quali siano le possibili soluzioni per il futuro che l'AMA prospetta e che poi saranno, ovviamente, decise in sede politica.

Questa era la domanda, io credo assolutamente ammissibile, anche in vista della possibilità di secretare la risposta, che non sarà registrata né potrà in alcun modo essere resa pubblica.

Non essendovi obiezioni, dispongo la disattivazione del circuito audiovisivo interno.

(La Commissione procede in seduta segreta).

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori in seduta pubblica. Dispongo la riattivazione del circuito audiovisivo interno.

Attualmente, per evitare che materiale e rifiuti che non dovevano essere bruciati arrivino comunque al termovalorizzatore, vorrei sapere che tipi di controlli vengono effettuati. Per esempio, aprendo per caso e leggendo gli atti, a un certo punto nel corso di una telefonata due persone parlano e dicono: «Stanno eseguendo controlli quelli del NOE, perché hanno acchiappato due autotreni dell'AMA e li hanno denunciati. », tutto ciò vuol dire che si è trattato di fenomeni non così isolati. Chiedo pertanto che tipi di controlli siano svolti attualmente sul materiale in uscita dagli impianti e destinato al termovalorizzatore per evitare che non sia materiale idoneo.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Al momento il termovalorizzatore non è in funzione e, quindi, il materiale non viene conferito. Però, l'organizzazione dei nostri impianti di Salario e Rocca Cencia è tale che è materialmente impossibile che possano uscire dai nostri impianti materiali non idonei.

PRESIDENTE. Ma allora avete introdotto qualche innovazione. In passato ne sono usciti, quindi vuol dire che era possibile. Qui addirittura si parla di due camion dell'AMA e poi si aggiunge: « Poi, va beh, le denunce all'AMA non hanno più seguito... »

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Adesso parliamo dei conferimenti effettuati in quel periodo. Io vi dico che, attualmente, la situazione è questa: degli impianti, uno è entrato in funzione da poco.

PRESIDENTE. Quindi avete introdotto delle innovazioni: è questo che chiedevo.

MARCO DANIELE CLARKE, *Presidente dell'AMA SpA di Roma*. Sia dal punto strutturale che dal punto di vista organizzativo una macchina molto precisa, molto attenta.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Una cosa molto importante è che, prima che arrivassimo noi, gli impianti erano dati in gestione a terzi. Noi abbiamo riportato all'interno la gestione con procedure idonee a condurre tali impianti. Perciò sono procedure che danno il controllo...

CANDIDO DE ANGELIS. Ciò significa che, allora, quando è avvenuto tutto quanto, c'era un terzo che gestiva.

PRESIDENTE. Veramente è stato arrestato un dirigente dell'AMA, ma se era gestito da terzi, il dirigente dell'AMA non c'entrava nulla.

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. L'impianto è dell'AMA e, di conseguenza, non può essere dato, anche come responsabilità, a terzi. La gestione operativa era data in appalto. Ossia, gli operai erano stati affidati a una ditta esterna. Questo avevano fatto, questo abbiamo trovato.

Appena sono arrivato all'AMA, mi sono preoccupato del fatto che, essendo un'attività caratteristica, non c'era motivo per cui dovesse essere data esternamente. Abbiamo detto: riportiamo all'interno ed eliminiamo le società che si occupano di questa questione. Pertanto, oggi, lavoriamo con dipendenti AMA e conduzione AMA; il processo è attinente a quegli impianti: i separatori hanno un processo, i produttori di CDR un altro. Escludo oggi, in base ai processi, che possa uscire da lì « tal quale ». Può esserci un errore di macchina e, comunque, assoggettabile a controllo. Chiunque immette, in altra parte, dovrebbe eseguire questi controlli. Perciò il doppio controllo dovrebbe evitare inconvenienti. Probabilmente, all'epoca, il controllo non ha funzionato né di qua né di là.

PRESIDENTE. Scusi, forse non ho ben compreso. Le dice che all'epoca veniva dato in appalto l'impianto CDR.

FRANCO PANZIRONI, *Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma*. C'era un'azienda che dentro lo faceva funzionare, ma sotto la conduzione...

PRESIDENTE. Quindi era in appalto. O no?

FRANCO PANZIRONI, Amministratore Delegato dell'AMA SpA di Roma. Sì, non veniva dato tutto in appalto, veniva data in appalto la conduzione dell'impianto, mentre la responsabilità era a conduzione di dirigente AMA. Così il dirigente che era responsabile di quell'impianto, di fatto, lo affidava a terzi. È come un'impresa di pulizie: esiste il responsabile del palazzo, però è l'impresa di pulizie che pulisce.

PRESIDENTE. Vi siamo grati del contributo che avete dato. Se avete della

documentazione relativa a quel periodo (dal momento che vedo che sono stati fermati due camion e denunciati) e che, naturalmente, precede l'assunzione delle cariche da parte vostra (poi non è successo più nulla, quindi prendiamo atto di una buona amministrazione), chiederemmo comunque di farci avere qualche elemento interno: lettere, sequestri di materiale, insomma, tutto ciò che, negli ultimi due, tre, quattro anni può essere accaduto di irrituale, di irregolare o addirittura di illecito. Grazie ancora. Dichiaro conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 15,55.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Dott. Guglielmo Romano

Licenziato per la stampa il 7 ottobre 2009.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO





\*16STC0005180\*

€ 0,70